

Sassi sull'autostrada : torna la paura

Pubblicato: Martedì 26 Febbraio 2002

Per alcune ore sull'autolaghi è tornato l'incubo dei sassi lanciati dal cavalcavia. Sembrava proprio l'ennesimo episodio della triste moda, invece si è trattato di un incidente, che poteva comunque sortire effetti disastrosi e che ha creato panico fra gli automobilisti. Intorno alle otto e trenta ieri sera, lunedì 25, diverse macchine si sono infatti imbattute in alcuni grossi sassi che si trovavano lungo la carreggiata nel tratto dell'autolaghi fra Busto Arsizio e Castellanza. Si trattava di parte del carico, caduto accidentalmente da un autocarro che era appena passato. Ma gli automobilisti sopravvissuti non hanno assistito alla perdita del carico. Purtroppo per loro si sono trovati davanti delle pietre ad intralciare la strada seminando panico e spavento, ma per fortuna non molto più di questo.

L'episodio è stato segnalato da un lettore in una emal firmata e indirizzata alla redazione. Come racconta, stava viaggiando in direzione Milano, quando ha colpito una di queste pietre. Dapprima ha sbandato, ma poi è riuscito a fermarsi senza gravi conseguenze: un cerchione piegato e la ruota forata. Peggio è andata al guidatore che lo seguiva che ha preso in pieno il sasso, costringendolo ad una brusca frenata. «Non ho visto buttare i sassi dal cavalcavia, nel senso che io li ho trovati sulla carreggiata ma dubito siano nati lì...» precisa il lettore, che vista la triste fama di quel pezzo di autostrada e la prossimità dei cavalcavia ha subito pensato ad un nuovo episodio di questo genere. Del fatto sono stati subito avvertiti i carabinieri, a cui arriverà comunque la denuncia del nostro lettore, e la Polstrada. È stata poi quest'ultima a riferire la dinamica dell'incidente, causata dalla caduta accidentale dei sassi da un camion. Come si diceva proprio questo tratto di autostrada è comunque noto per il lancio di sassi. Proprio nei mesi scorsi il **parabrezza** di una macchina che si trovava a passare fu sfondato da un sasso piovuto dal cielo. Anche allora era stato lo stesso protagonista a denunciare il fatto con una lettera ad un giornale milanese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it